



SULLA TUA PAROLA

Incontri sul Vangelo per adulti

25 febbraio 2018, Chiesa del Santissimo Sacramento

INCONTRO CON IL VESCOVO LAURO

“Sulla Tua Parola” – Incontri sul Vangelo per adulti

- **Incontri introduttivi**
- **Incontro con il Vescovo – 28 ottobre 2017**
- **Schede settimanali**

1. Mc 10,17-22 Giovane ricco

2

- È un Dio molto esigente ... bisogna proprio dare tutto?
- Il giovane ricco avrà un'altra possibilità?
- Signore voglio seguirti ... ma troverò davvero il Regno dei Cieli?

2. Mc 10,46-52 Bartimeo

- I miracoli: come riconoscerli nella nostra quotidianità?
- Il nostro Dio è attento ai bisogni dell'uomo, ma allo stesso tempo desidera che siamo noi a chiedere. Non è che a volte ci venga la tentazione di dare la colpa a Lui se qualche cosa va storto?
- Quella del cieco Bartimeo è una voce alta e forte, ma solitaria ... come mai la sua comunità non si sente coinvolta nella sofferenza di questa persona?

3. Mc 10,35-45 Servizio

- Durante la malattia di mio figlio temevo quella frase «sia fatta la tua volontà».
- In questo posto avrò Gesù Cristo al mio fianco quando il Padre mi giudicherà?
- Ma allora c'è una predestinazione? O ci sarà posto per tutti?

4. Mc 12,41-44 Vedova al tempio

- Perché Gesù fa così spesso riferimento al denaro, al possedere? Intende davvero le ricchezze materiali, il denaro, o parla per metafora?
- Cosa pensiamo di coloro che (materialmente) donano tanto e poi si definiscono atei? È solo esibizionismo?

- **Incontri introduttivi**
- **Incontro con il Vescovo – 25 febbraio 2018**
- **Schede settimanali**

5. Mc 14,1-11 Betania

6. Mc 14,22-25 Eucaristia

7. Mc 14,32-42 Getsemani

8. Mc 16,9-20 Risurrezione

Canto finale: AVE MARIA

Ave Maria,
gratia plena,
Ave Maria,
Dominus tecum.
Benedicta tu, in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui.
Jesus Jesus,
Ave Maria.
Sancta Maria,
Mater Dei,
ora pro nobis, peccatoribus,
nunc et in hora, mortis nostrae,
nunc et in hora, mortis nostrae.
Amen amen.

11

Canto di riposizione: RESTO CON TE

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.

10 In ciò che vive e che muore
vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore
e sei il mio Dio.

Io lo so che Tu sfidi la mia morte,
io lo so che Tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà
resto con Te.

Nube di mandorlo in fiore
dentro gli inverni del cuore
è questo pane
che Tu ci dai.

Vena di cielo profondo
dentro le notti del mondo
è questo vino
che Tu ci dai.

Io lo so che Tu sfidi la mia morte
io lo so che Tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà
resto con Te.

Tu sei re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà.
E tu sei qui
resto con Te!

Canto d'inizio: SERVIRE È REGNARE

Guardiamo a te che sei
Maestro e Signore
chinato a terra stai
ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule
sapersi inginocchiare
ci insegni che amare
è servire.

3 *Fa' che impariamo
Signore da te
che più grande è
chi più sa servire
chi si abbassa e
chi si sa piegare
perché grande è
soltanto l'amore.*

E ti vediamo poi
Maestro e Signore
che lavi i piedi a noi
che siamo tue creature
e cinto del grembiule
che è manto tuo regale
ci insegni che servire
è regnare.

*Fa' che impariamo
Signore da te
che più grande è
chi più sa servire
chi si abbassa e
chi si sa piegare
perché grande è
soltanto l'amore.*

Salmo 31

Rit: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Rit: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia

Si logora nel dolore la mia vita,
sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini;
chi mi vede per strada mi sfugge.

Rit: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Rit: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono.
Benedetto il Signore,
che per me ha fatto meraviglie di grazia.

Rit: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia

Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;
il Signore protegge chi ha fiducia in lui.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

Rit: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia

Venuto per servire e dare la tua vita per tutti, ti sei lasciato inchiodare alla croce.

Hai provato nella tua carne tutto ciò che è nostro: la debolezza, l'impotenza e l'abbandono.

Hai annientato nella tua morte la potenza sovrana del peccato
che svilisce la nostra vita e ci allontana da Dio.

Ti ringraziamo, Signore Gesù.

Il centurione, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Quel Dio che Gesù ha fatto conoscere, pur di salvare gli uomini è disposto ad annientare se stesso. Debolezza e impotenza sono il materiale umano di cui si serve a questo fine.

Nella nostra immaginazione religiosa lo accettiamo davvero così?

O non dovremmo quantomeno correggere certe nostre idee su Dio, alla luce di quest'affermazione del centurione (pagano!)?

Fa' che non ci stanchiamo mai di contemplarti crocifisso,
per comprendere finalmente che Dio non è l'enigma lontano e irraggiungibile,
ma Colui che è sceso alla nostra portata
e rivela la sua onnipotenza soprattutto nella misericordia e nell'amore.

Come il centurione ai piedi della tua croce,
anche noi ti diciamo: *Sì, tu sei davvero il Figlio di Dio!*

I capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «...scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!»

8

Scherni, insulti e derisioni, si susseguono per tutte quelle lunghe ore di agonia. La decisione di Gesù, *venuto per servire e dare la propria vita per la salvezza di tutti*, è interpretata dai capi dei sacerdoti e dagli scribi come impotenza e debolezza. Lo è infatti, ma liberamente accettata. Il che farà dire a san Paolo: *“quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti”* (1Corinzi 1,27).

Potenza/Debolezza...

Rilevanza/Insignificanza...

Predominio/Servizio...

Nel concreto delle nostre scelte e decisioni, a quale alternativa di questi binomi vanno le nostre preferenze?

Gesù gridò a gran voce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

La sensazione di essere stato abbandonato da Dio, Gesù l'ha provata come nessun altri mai, perché di quel Dio egli era il Figlio unigenito e amato. Tuttavia non si tratta di una conclusione disperata (non dice “Dio mi ha abbandonato”), tutt'altro: quella sensazione sulle sue labbra diventa un interrogativo e trova la via della preghiera (accorata e angosciata, certamente, ma *preghiera*).

***Ci accade mai di pensare che Dio ci abbia abbandonati?
Cosa possiamo imparare da questo grido del Crocifisso?***

Dal vangelo secondo Marco (15, 24-39)

5

In quel tempo (i soldati) crocifissero Gesù e *si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse* ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Canto di esposizione: TU SEI PANE DI VITA

Tu sei il Pane di vita,
sei la Parola di verità.
Tu sei luce del mondo,
sei la certezza di eternità.
Tu sollievo dell'anima,
stella del nostro cammino.
Acqua dalla sorgente
che sgorga dal cuore di Dio.

Tu sei il nostro Pastore
che ci conduce lungo la via;
nulla c'è da temere
se la tua guida mai mancherà.
Tu ci sveli nell'intimo
il mistero di Dio.
Ci fai figli nel Figlio:
noi, sacerdoti, profeti e re.

Tu sei il nostro Maestro,
sei la sapienza, unico Dio.
Sei la strada e la porta
che apre il tempo all'eternità.
Tu sostegno del debole,
vincitore del male,
tu ricchezza del povero
ed eterna felicità.

Tu sei pietra angolare,
in te tutti siamo Chiesa di Dio.

Tu sei vite feconda
e noi siamo i tralci uniti a te.
Sei l'amore più candido,
sacrificio perfetto:
La bellezza che salva il mondo
sei tu, Signore Gesù.

Adorazione

DIO MIO, PERCHE' MI HAI ABBANDONATO?

...crocifissero Gesù e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso.

Dramma straziante...scherni di derisione... e bieco interesse. Un raccapricciante miscuglio.

Se Cristo è davvero "in agonia fino alla fine dei tempi", dove e come si manifesta al giorno d'oggi tutto questo?

Signore Gesù, Figlio di Dio crocifisso, *uomo dei dolori che ben conosci il patire:*

in te s'incontrano tutto il dolore della terra e tutta la compassione del Cielo.

Per farci comprendere che Dio è dalla nostra parte e vuole impedirci di disperare,

ti sei abbassato e hai assunto la nostra condizione umana.

Anche ai nostri giorni tu sei dalla parte degli sconfitti, Signore...

Ma è questo che ci dà speranza e fiducia,
perché tu – il vinto, il crocifisso – sei risorto!